

Progetto

A Scuola di Scacchi



Anno Scolastico Sportivo 2019-2020

Didattica per la scuola dell'infanzia e primaria



Oggetto: Corso di Scacchi Scuola Infanzia a.s. 2019\20

L'obiettivo degli Istruttori del Circolo Palermitano Scacchi che si occupano di **"Scacchi & Psicomotricità"** è di realizzare progetti psico-educativi in ambito educativo (scuola dell'infanzia e primaria) che appassionino i ragazzi in età evolutiva favorendo crescite sane e senso civico attraverso attività educative e rieducative per la prevenzione dei disturbi dell'apprendimento (specifici e non specifici), del disagio scolastico, del bullismo, dell'aggressività tra pari della dispersione scolastica, promuovendo attivamente gli scacchi e il contesto scacchistico presso le istituzioni scolastiche e sul territorio, per favorire non l'agonismo, che verrà naturalmente e dopo presso le associazioni scacchistiche, ma il gioco nel suo aspetto ludico-educativo.

Gli **scacchi**, da sempre, sono considerati un' attività ludica dato che si tratta di un gioco articolato e molto apprezzato dai grandi, ma non per questo non adatto ai bambini.

I **bambini** risultano essere molto incuriositi dalla forma della scacchiera e dai personaggi che lo caratterizzano, infatti, Alfieri, Re e Regine hanno un forte potere attrattivo su di loro e li stimolano a mettere in atto competenze cognitive: quali l'attenzione, la concentrazione e la capacità di creare strategie finalizzate al raggiungimento di uno scopo attraverso un confronto diretto.

Gli scacchi come strumento educativo a scuola

Gli scacchi, **sport della mente** per eccellenza e linguaggio universale in grado di unire il mondo e le generazioni, sono al tempo stesso gioco, sport, scienza e arte, ma con essi si può fare anche molto di più.

Il gioco degli scacchi è qui proposto come uno strumento educativo a scuola per il potenziamento cognitivo. Nel nostro progetto *psicoeducativo* giocare a scacchi è in effetti solo un mezzo per rinforzare le funzioni cognitive e imparare a usarle intenzionalmente. Ciò significa che queste una volta emerse a livello di consapevolezza per tale ragione diventano fruibili sempre, nell'ottica di una vera e propria capacità di gestione della propria mente.

Gli scacchi sono quindi uno strumento educativo e rieducativo per favorire crescite sane, socializzazione e integrazione sociale, ossia per favorire lo **sviluppo corretto delle capacità cognitive, metacognitive, affettive e relazionali**. Ciò è possibile grazie alla costruzione di un contesto ludico adeguato alla fase di sviluppo del minore, che permette il dispiegarsi di questo processo dinamico in modo naturale e partecipato senza forzature. Per tutto ciò gli scacchi sono anche un'attività sportiva in cui i bambini possono esprimere la propria aggressività all'interno di una cornice con regole e limiti ben definiti, ossia con modalità socialmente adeguate, imparando a farlo sempre.

Per tutti questi aspetti l'introduzione nella scuola dell'infanzia e primaria di un percorso educativo e rieducativo in contesto scacchistico (gioco a tavolino, lezioni didattiche interdisciplinari e psicomotricità su scacchiera gigante) può essere un fondamentale contributo alla prevenzione dei disturbi dell'apprendimento (specifici e non specifici), del disagio scolastico e del bullismo, poiché gli elementi educativi e di comunicazione non verbali da esso veicolati sono dotati della forza educativa necessaria a indirizzare lo sviluppo verso crescite sane prevenendo l'insorgenza di tali problematiche oggi sempre più diffuse.





Psicomotricità sulla scacchiera

Una delle domande più frequenti che fanno i genitori, interessati per i loro figli, è a che età si può iniziare a giocare a scacchi.

La risposta più genuina che ci sentiamo ci dare è la seguente: dipende dall'istruttore... Con ciò non intendiamo dire che i giochi propedeutici ad imparare gli scacchi possono essere proposti prestissimo, anche ad un anno, in accordo con le fasi di crescita del bambino. Inizialmente i giochi saranno solo di manipolazione, riconoscimento, posizionamento nello spazio. Solo intorno ai 3 anni, per i bambini più motivati, sarà possibile iniziare ad introdurre i movimenti. Ma l'istruttore (in questa fase può essere benissimo anche un familiare che conosce le regole) deve avere un certo metodo ed assecondare i voleri del bambino: deve ad ogni informazione far seguire la pratica (per esempio si spiega il movimento della Torre, e subito dopo si introducono alcuni pedoni sulla scacchiera e si chiede al bambino quale può catturare con la sua Torre...); deve gratificare il bambino con complimenti ad ogni mossa esatta e quando non ci riesce rassicurarlo dicendogli che "era veramente difficile".



Secondo la nostra esperienza molti bambini possono essere in grado di sostenere una partita, con i comprensibilissimi errori, anche a tre anni, ed a quattro essere già in grado di competere con un adulto. Ma questa non è certo la strada raccomandabile per la stragrande maggioranza dei bambini: principalmente perché l'attività diventerebbe poco ludica ed i bambini potrebbero perdere interesse. Meglio trovare dei coetanei con cui lasciarli giocare liberamente (a quell'età il loro ego è in cerca di vittorie) ed intervenire solo per orientare al meglio la loro condotta in caso di piccoli conflitti.

Alcuni obiettivi della psicomotricità:

- Esecuzione di semplici percorsi ed organizzazione di spazi sulle indicazioni verbali e non verbali.
- Orientamento e localizzazione del proprio corpo, di oggetti e persone, in situazioni spaziali;
- Invenzione o riproduzione di movimenti e posture in uno spazio regolato.
- Ricostruzione di semplici sequenze temporali coinvolgenti l'apparato visivo, uditivo, tattile e cinestesico.
- Coordinamento oculo-maniale.
- Sviluppo del controllo motorio: muoversi spontaneamente o in modo guidato da soli e in gruppo; discriminazione di suoni e voci e sensazioni corporee.
- Presa di coscienza del proprio corpo, sviluppo di posture e di schemi motori di base.
- Aumento dell'autostima ed del senso di fiducia negli adulti e nei compagni



- Consapevolezza dello spirito di gruppo e delle esperienze di socializzazione.
- Drammatizzazione: parlare descrivere, raccontare e dialogare con i grandi e con i coetanei.

SCOOPO DEL PROGETTO :

Interiorizzare concetti utilizzati in: matematica – geometria – storia – geografia – motoria utilizzando una scacchiera gigante.

MOTIVAZIONE : vivere con il proprio corpo determinate esperienze, non scoraggiarsi di fronte alle situazioni avverse, ricercare soluzioni adeguate, avere cura di non fare mosse affrettate.

DESTINATARI: bambini della scuola dell'infanzia e della classe 1 della scuola primaria

TEMPI PREVISTI: **10 lezioni di un'ora ciascuna** a seconda delle esigenze della classe. Il progetto si realizza in orario curriculare ed in ambiente scolastico, con un massimo di **14|16 bambini** per gruppo (si possono attivare più gruppi nell'ambito della stessa classe).

COSTI: 10€ a partecipante

METODOLOGIA DIDATTICA

I metodi didattici hanno la funzione di creare le migliori condizioni per consentire i processi di sviluppo e di apprendimento, il bambino che scopre le soluzioni si avvia ad una maggiore autonomia – creatività – intelligenza, il bambino che esegue le indicazioni sviluppa un apprendimento tecnico – tattico.

ALCUNI CRITERI utilizzati per la scelta dei metodi didattici:

- adeguati all'età degli alunni,
- congruenti con gli obiettivi che s'intende far conseguire,
- devono suscitare emozioni e motivazioni negli alunni,
- integrano nuove conoscenze e competenze con quelle già possedute dagli alunni,
- favoriscono l'azione creativa e interpretativa,
- promuovono e stimolano competenze di tipo trasferibile,
- contribuiscono al rinforzo dell'autostima.

METODI DIDATTICI APPLICATI

Ogni bambino è una storia diversa, un percorso di crescita fatto di sensibilità e bisogni, individuali e personali.

Non esiste un metodo di allenamento, ma esistono tutte le strategie possibili che l'Istruttore saprà utilizzare, per aiutare i propri bambini a crescere.

Ecco perché le attività proposte si avvalgono di una pluralità di metodi quali:

la libera esplorazione, la scoperta guidata, il problem solving, l'assegnazione di compiti.

PROPOSTE DIDATTICHE MOTORIE

Giochi di coordinazione.

Giochi di coordinazione oculo-manuale.

Giochi di spazialità.

Giochi a tempo.

Giochi ritmici.

Giochi con piccoli ostacoli.

Giochi con la palla.

Giochi con i nastri.

Giochi con palline da tennis.

Percorsi con varie stazioni a tempo.

Percorsi con varie stazioni di abilità.

LA PSICOMOTRICITÀ

Il bambino con il suo corpo si muove nello spazio che lo circonda, impiegando un certo tempo, da solo o con i compagni. Questi elementi: spazio – tempo – persona – compagni, sono perciò elementi inscindibili. Diventa quindi determinante l'inserimento della psicomotricità nel primo ciclo della scuola.

La psicomotricità su una scacchiera si propone di:



- far muovere il bambino facendogli fare particolari esperienze,
- concretizzare con il corpo, quando è possibile, tutto ciò che è astratto,
- vivere con il proprio corpo tutte le esperienze possibili.

Questo progetto si sviluppa nell'arco di un biennio con la suddivisione di due livelli:

Primo livello: argomenti trattati

IL RITMO bianco – nero L'attività è svolta con lo scopo di far percepire ai bambini l'alternanza tra bianco e nero e sviluppare il senso ritmico durante lo svolgimento delle esercitazioni. SOPRA – SOTTO – PRIMA – DOPO – DENTRO – FUORI – ORIZZONTALE – VERTICALE – DESTRA – SINISTRA – DAVANTI – DIETRO - COORDINATE – SPOSTAMENTI



consolidare i concetti di SOPRA – SOTTO – PRIMA – DOPO – DENTRO – FUORI – DAVANTI – DIETRO – DESTRA – SINISTRA – ORIZZONTALE – VERTICALE – DIAGONALE,

interiorizzare la capacità di lettura delle COORDINATE, migliorare la capacità di CONCENTRAZIONE, incrementare la padronanza dell'AUTOCONTROLLO e della conoscenza corporea, acquisire sicurezza nel rispetto delle REGOLE, sollecitare la capacità di RISOLVERE SITUAZIONI PROBLEMATICHE.

Le attività proposte forniscono strumenti ai bambini di orientamento **spazio – tempo** utilizzabili anche in altre discipline.

GIOCHI

Tutti i giochi proposti hanno la finalità di far risolvere situazioni problematiche al bambino e quindi sviluppare la capacità di ragionamento nei piccoli.

Secondo livello: argomenti trattati

Utilizzando i concetti appresi nel corso di primo livello vengono proposte, sviluppate e risolte dai bambini sotto la guida dell'istruttore, situazioni problematiche più complesse.

Si introducono, sempre utilizzando giochi ed in forma fantasiosa, alcuni concetti del gioco scacchi e vengono presentati i pezzi senza però scendere nel dettaglio.

Questa attività non ha lo scopo di insegnare a giocare a scacchi ma solo di fornire ai bimbi determinate abilità e conoscenze utili nelle varie discipline, nella quotidianità e al successivo apprendimento del gioco degli scacchi.

Rapporto istruttore di scacchi – insegnante

Quando si avvia un corso di scacchi in una classe inizia un rapporto di collaborazione istruttore – insegnante che non deve essere sottovalutato.

Per gli insegnanti che ritengono opportuno un incontro prima dell'avvio del corso con l'istruttore per concordare le linee guida per un'efficace collaborazione sarà sufficiente farlo presente al coordinatore del corso che si attiverà al fine di organizzare l'incontro, nel caso non si ritenga necessario l'incontro si ricorda che:

- l'istruttore conduce l'attività ma l'insegnante deve essere presente,
- l'istruttore non è tenuto a dare valutazioni "scolastiche" di come i bambini hanno svolto il corso ma, se richiesta, potrà eventualmente esprimere un'opinione personale,
- al termine del corso sarà fornito un breve questionario di valutazione, da compilare da parte dell'insegnante, per una migliore riuscita del progetto.

Per ulteriori informazioni sul progetto:

Istruttore FSI\CONI Cristina Farinella 3357829077

Istruttore Capo FSI\CONI Alessandra Arnetta 3478560442

